

ABBONAMENTI  
 —  
 Anno . . . L. 2,50  
 Semestre . . . 1,50  
 —  
 Un numero Cent. 5.  
 —  
 Redazione-Administr.  
 Via Aldini, 2.

# il Savio

INSERZIONI  
 —  
 Rivolgersi alla  
 CART-TIP.  
 FRANC. GIOVANNINI  
 —  
 Prezzi da convenirsi.  
 —  
 I manoscritti non  
 si restituiscono.

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »  
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

## BUONE FESTE!

Questo è l'augurio che domani, pel mondo cristiano, corre giulivo di bocca in bocca. ALLELUJA! Gesù Cristo è risorto! La Chiesa ne invita a celebrare in letizia e pace tale solennità. - Letizia e pace, o lettori, a voi; letizia e pace a tutti, amici ed avversari. - Il Figlio di Dio è nato, ha vissuto ed è morto per la redenzione di tutti; per tutti è risorto. ALLELUJA! Che a tutti arrivi la benedizione del Signore, piena di letizia e di pace; che il sincero augurio nostro sia completo. ALLELUJA!

il Savio.

## PASSIONE E RESURREZIONE DI G. C.

Nella corrente settimana la Chiesa Cattolica giusta il consueto rito commemora due grandi fatti; cioè la Passione e la Resurrezione del Divin Redentore.

Il martirio sofferto da G. C. ci offre il più segnalato esempio di amore verso l'uman genere, cui l'Uomo-Dio si degnò redimere a prezzo del suo Sangue; e ci richiama pure alla mente le solenni prove di carità, che tante anime generose, secondo l'esempio del Divino Maestro, con rara abnegazione danno a prò degli uomini stessi, consacrando la vita ad alleviare tanti mali che attingono i loro fratelli, e a diffondere anche nelle più lontane e inospitali parti del mondo la luce di quelle verità evangeliche, che accolte e praticate valgono efficacemente a migliorare e nobilitar gli animi, e insieme a render più tollerabili le tristi vicende della vita, e più agevolmente benefica la sociale convivenza.

Per corrispondere a sì grande amore di G. C. verso gli uomini, fa duopo seguire quella santa dottrina, cui Egli bandì, e che per opera degli Apostoli e discepoli di Lui produsse i benefici frutti della civiltà cristiana. E si cessi di proclamare con inconsulta audacia che gli ideali cristiani non bastano più a soddisfare l'umanità; come se i medesimi non siano i più elevati che mente umana abbia mai concepito, non opposti ad ogni vero umano progresso, ed i solo vevoli a risolvere l'arduo problema dell'esistenza e del destino dell'uomo; o come se ognor più non si manifestino i gravi danni, che all'individuo, alla famiglia e allo Stato apportano i sistemi antireligiosi, i quali acuiscono il dissidio tra la mente e il cuore e ci tolgono la confidenza in Dio, che è il più saldo aiuto nelle battaglie della vita.

Onde urge che la pura dottrina di Cristo

informi le leggi e gl'istituti delle nazioni, affinché rinvigorisca quella civiltà, che nelle società moderne ebbe origine dal Cristianesimo, e la quale, se non perdura cristiana, convien ricada nell'antica barbarie.

E però è da augurare che quelle verità salutari vincendo ogni ostacolo siano universalmente accettate; e si ponga fine all'innaturale funesta lotta tra la ragione e la Fede, tra la libertà e l'autorità, tra lo Stato e la Chiesa; e che la pace tra essi principî, apparentemente discordi, (come espone un dotto scrittore) si rinnovi in Cristo, che in sè congiunse e manifestò l'armonia completa della terra col Cielo. A tale condizione il sublime sacrificio del Salvatore sarà più fecondo all'uomo di benefici salutari.

E maggior frutto arrecherà pure la sua Resurrezione, la quale è simbolo e causa ad un tempo del risorgere dell'umana società, che, per aver fatto divorzio dalla Religione, è condannata a brancolar nelle tenebre dell'errore sull'orlo di un abisso. Ed essa risorgerà al certo, poichè Dio fece sanabili le nazioni, e tornando a G. C. si riunirà a Dio. Ciò avverrà col diffondersi delle idee cristiane, che tradotte in pratica possono ricondurre gli uomini a quel vero progresso, che non consiste solo nel moltiplicare i comodi della vita; ma ben più nel migliorare gli animi col frenar le passioni, da cui provengono tanti mali, e agevolare la concordia tra gl'individui e i popoli, ravvivando quella carità, che è soave legame dei cuori, e valido incitamento a promuovere specialmente il bene degli umili e dei miseri, ad ottenere che il diritto trionfi sulla forza, e a scemare quelle micidiali contese, onde l'uomo per ambizione o rea cupidigia impugna l'armi contro i fratelli, e pone ostacolo al civile e morale progresso. E allora si riederanno nobili e benefiche gare tra le nazioni, che potranno adoprarsi più efficacemente al benessere comune, e in pari tempo a cancellare ogni traccia di schiavitù, ad ascoltare i gemiti degli infelici, e a far comprendere a qualunque oppressore dei deboli che è delitto l'innalzarsi sui fiacchi, e il contristare spiriti immortali.

Il che si verificherà senza dubbio, ove si accolgano e diffondano que' santi principî, che si compendiano nel gran precetto del Redentore: ama Dio e il prossimo come te stesso.

Così il giusto omaggio, che nel principio del venturo secolo il mondo cristiano si accinge a tributare a Cristo Redentore, sarà lieto e sicuro auspicio di prospero avvenire ai popoli riconciliati a Dio.

*seguire una sua lettera, che ci piace di riportare nelle colonne del nostro giornale, anche perchè trattasi di questione riguardante la Regione nostra.*

*Prima però è bene si sappia come il Comitato di Roma, d'accordo con l'Internazionale di Bologna, proponeva che su venti monti d'Italia si erigessero altrettanti ricordi monumentali, simboleggianti i secoli della Redenzione. La proposta veniva accolta dovunque con entusiasmo, e, per effettuarla nelle Regioni dell'Emilia e della Romagna, il Comitato proponeva si rivolgeva al Rev. Canonico Ghetti di Faenza, quale incaricato del Solenne Omaggio in quella Diocesi. Contemporaneamente un generoso gruppo di giovani modenesi stabiliva di erigere sul Cimone una statua alla S.S. Vergine, iniziativa pure questa, che in Modena venne grandemente incoraggiata.*

*Per non disperdere le forze, il Comitato Romano proponeva di fare una cosa sola, riconoscendo il Cimone compreso nei venti monumenti, e a questo desiderio tutti gli altri aderirono, sicchè il ricordo del Cimone, alquanto ampliato e reso consono alla intelligenza di Roma, dovrà essere un attestato di fede, non più d'una sola Diocesi, bensì di due intiere Regioni. Non resta quindi che mettersi al lavoro: e noi facciamo voti affinchè il Comitato di Modena ed il Rev. Can. Ghetti cerchino operatori efficaci nel campo dell'azione, da costituire con essi un Comitato, che abbia possibilmente un rappresentante in ogni principale città delle Regioni suddette, e che si interessi tanto nella scelta del modello quanto nella raccolta dei mezzi. A parer nostro, per es. non sarebbe male rivolgersi agli stessi incaricati del prossimo pellegrinaggio all'Eterna Città, o far capo ai presidenti dei Comitati Regionali e Diocesani... ma di ciò giudichino coloro cui spetta.*

*Ecco intanto la lettera del Comm. Tolli:*

ILLMO SIG. DIRETTORE,

Con la data di martedì 27 marzo ho letto nel *Diritto Cattolico* di Modena un importante articolo, riguardante il monumento sul Cimone e portante la firma: G. BAYARD DE VOLO. Lungo e difficile sarebbe riepilogarne i belli concetti e le non meno belle espressioni, contenute in quell'*Un poco di storia*; mi asterrò quindi da emettere giudizi di sorta, per dar luogo alle più fervide raccomandazioni. Incoraggiato dall'ammirabile zelo, esplicito dagli ottimi giovani modenesi, ed anche perchè le forze riunite meglio giovassero alla riuscita di uno dei diciannove monumenti proposti dal Comitato Romano, mi rivolsi in Modena a S. E. Mons. Arcivescovo, come al gruppo dei giovani volenterosi, allo scopo che il Cimone fosse compreso in quel numero, e ne ottenni affermativa risposta. Non mancai di ringraziare caldamente, a nome del Comitato Romano, chi aveva tanto bene accolta la nostra proposta; e le cose da allora in poi procedettero propriamente a quel modo che le riferisce lo scrittore del succitato articolo. - Resta intanto a vedere quale sia la migliore organizzazione, e l'accordo più pratico alla riuscita dell'intento; ma intorno a ciò, ripeto, non voglio lanciare consigli a coloro, cui su la faccia del luogo è dato a preferenza di ogni altro potere giudicare retamente.

Io ho parlato di raccomandazioni e a quelle sole mi attengo.

Volgo anzitutto, umili istanze ai venerandi Arcivescovi e Vescovi della Regione Emiliana e Roma-

## Un Monumento Sacro sul Cimone

*Il Diritto Cattolico di Modena, con la data del 27 marzo pubblicava un lungo articolo a proposito di un Monumento sul Cimone. A tale articolo il Comm. Tolli, presidente del Comitato Romano pel Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore, ha fatto*

gnola, acciocchè vogliano accogliere sotto l'alto loro patronato la modesta opera nostra, e benevolmente incoraggiare una iniziativa, che ha ottenuta la speciale Benedizione del S. Padre Leone XIII. Che se poi il desiderio suespresso venisse confortato dal vellevole appoggio di tutti i Comitati e Associazioni Cattoliche locali, ciò sarebbe arra sicura di uno splendido risultato; mentre si avrebbe con questo il contributo di ogni cattolico iscritto a quei sodalizi, ed anche dei non iscritti, se vi fossero.

Come poi dovrebbero essere composti e divisi i Comitati, quali le mansioni del Comitato Centrale e e del Comitato Esecutivo; e così riguardo ad ogni altra singola attribuzione, il Comitato Romano non ha punto a ingerirsene; nè altro può fare che voti ardenti al buon Dio, per la riuscita del monumento, il quale tanto a Lui sarà più accetto, se per erigerlo fu d'uopo di sacrificio cristiano.

Cattolici dell'Emilia e delle Romagne!  
Il Comitato Generale di Modena è grandemente benemerito del monumentale ricordo, che si eleverà sul Cimone. Esso ha di già spiegata una esemplare attività, e il nostro Comitato Romano glien'è gratissimo. L'attestato di fede però verso il Redentore e l'Augusta sua Madre non deve essere diocesano, bensì regionale: alacri dunque nella santa impresa, mostriamoci in Gesù Cristo concordi e vantiamoci di essere figli di quella religione, che nel concetto della virtù ci vuole uno per tutti e tutti per uno! Guardiamo con compiacenza al Cimone: le nostre energie, i nostri pensieri ed i nostri affetti siano messi a frutto per vedere sorgere colà un monumento che dal ricco al povero, dal nobile al plebeo, dal dotto all'ignorante, da una città all'altra delle due regioni, mostri quel segnacolo di redenzione essersi inaugurato per merito di tutti. La Croce ci affratelli, la Madonna ci benedica!

Le sarò grato, Sig. Direttore, se pubblicherà la presente nel suo periodico, mentre ringraziandola mi ripeto, con ossequi distinti

Suo dev. mo Servo  
FILIPPO TOLLI.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 4 aprile.

**Comitato Parrocchiale.** — Nell'ultima Domenica del passato mese di Marzo vi fu l'adunanza annua di questo Comitato parrocchiale pel rendiconto morale e finanziario del medesimo relativamente all'anno passato 1899. Dopo un riassunto di quanto fece il Comitato, letto dal Segretario, nel quale si parlava e delle adunanze tenute nel corso dell'anno e delle opere a cui prestò il suo concorso, si lesse il resoconto finanziario, dal quale si rilevava un attivo netto di L. 200.72 (lire duecento, e centesimi settantadue), che vien passato come fondo di cassa per l'anno corrente 1900. Una somma siffatta proveniente dal solo contributo dei soci in centesimi quindici mensili e residua, non ostante le spese sostenute nel corso dell'anno per sussidii ai soci infermi, per suffragi ai soci defunti, e per concorso al regalo a Mons. Vescovo, nell'occasione del suo giubileo sacerdotale, fa vedere la esattezza dei soci nel pagare la quota, e la floridezza del Comitato, perchè è sempre lo stato di cassa, a mio modo di vedere, che dà il « diapason » della vita di una società.

**Pane di S. Antonio.** — Anche questa benefica istituzione si trova in Gatteo, ed ora si è terminata la distribuzione del pane e farina, che ebbe principio nell'inverno passato. — L'opera del pane fu incominciata nel febbraio 1899 e nonostante che nei primi giorni da ignoti ladri venisse scassinata la cassa e derubato il danaro che in essa trovavasi, e che doveva essere di qualche rilievo perchè gli offerenti furono molti nei primi giorni, pure le offerte seguitarono a piovere, e al 31 marzo 1900 si erano raccolte L. 314,72; somma rilevantissima avuto riguardo alla piccolezza e miseria del paese. Si sta ora compilando il rendiconto che vi sarà comunicato a suo tempo.

**Cassa Rurale.** — Nel giorno 30 marzo veniva depositato e registrato al R. Tribunale di Forlì, il bilancio di questa Cassa, già approvato nell'assemblea generale del 19 di detto mese. - Il bilancio composto di tre parti (1. Movimento di Cassa; 2. Conto profitti e spese; 3. Situazione al 31 dic. '99), dà una chiara idea dello stato della nostra Cassa Rurale nel suo 3. esercizio, già aperta l'11 novembre 1897, dopo avere sperimentato il giudizio

contrario della Corte di Forlì, e favorevole in appello di quella di Bologna. — Eccone le cifre, quali vennero approvate:

### PARTE I. — MOVIMENTO DI CASSA.

Entrate:	
Numerario in Cassa al 31 dicembre 1898	L. 65,52
Saldo e acconto di prestiti attivi . . .	» 38470,75
Interessi sui prestiti attivi . . .	» 519,70
Conto-corrente passivo su acc. cambiarie	» 7108,06
Depositi passivi . . . . .	» 14061,77
Rimborsi sul conto-corrente attivo . . .	» 7059,81
Int. sul conto-corr. attivo e sui titoli di cred.	» 135,47
Quote sociali . . . . .	» 15,—
Multe e varie . . . . .	» 45,25
Fondo di riserva . . . . .	» 26,62
Totale — L. 67507,95.	

Uscite:	
Prestiti attivi . . . . .	L. 48172,50
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto-corrente passivo . . .	» 218,58
Int. restit. sui rimb. anticip. dei prest. att.	» 4,05
Int. sui depositi passivi . . . . .	» 190,93
Saldo o acconto di accett. camb. pass.	» 2000,—
Rimborsi di depositi passivi . . . . .	» 3330,59
Conto-corrente attivo . . . . .	» 12945,68
Titoli di credito . . . . .	» 103,40
Mobili . . . . .	» 54,64
Spese d'ordinaria amministrazione . . .	» 105,50
Totale — L. 67125,87.	
Numerario in Cassa al 31 dic. '99	— L. 382,08.
Somma — L. 67507,95.	

### PARTE II. — BILANCIO.

Profitti:	
Interessi maturati nel 1899 sui prest. att.	L. 459,81
» » » sul conto-corr. attivo e sui titoli di credito . . .	» 135,47
Spese d'impianto . . . . .	» 54,64
Multe e varie . . . . .	» 45,25
Totale — L. 695,17.	
Spese:	
Interessi maturati nel 1899 sui dep. pass.	L. 188,50
» » » sulle accettazioni passive e sul conto-corrente passivo	» 218,58
Spese d'impianto . . . . .	» 54,64
Spese d'ordinaria amministrazione . . .	» 105,50
Interessi pagati pei depositi passivi . . .	» 2,43
Totale — L. 569,65.	
Utile netto dell'eserc. 1899 — L. 125,52.	
Somma — L. 695,17.	

### PARTE III. — SITUAZIONE SOCIALE.

Attivo:	
Numerario in Cassa . . . . .	L. 382,08
Conto-corrente (capitale e interessi) . . .	» 5885,87
Prestiti . . . . .	» 9701,75
Spese d'impianto . . . . .	» 54,64
Azioni ed obbligazioni di Società . . .	» 103,40
Totale — L. 16127,74.	
Passivo:	
Fondo di riserva (utili dei preced. exerc.)	L. 26,62
Conto-corr. su accett. camb. (cap. e int.)	» 5174,58
Depositi (capitale e interessi) . . . . .	» 10731,18
Interessi attivi pagati e non maturati . . .	» 55,84
Quote sociali . . . . .	» 15,—
Totale — L. 16002,23.	
Utile netto dell'eserc. 1899 — L. 125,52.	
Somma — L. 16127,74.	

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sebastiano Montevecchi V.Pres. - Gius. Tomei - D. A. Broccoli.

### LA COMMISSIONE DI SINDACATO

D. B. Bassi Capo-Sindaco - Secondo Briganti - Luigi Neri.  
IL SEGRETARIO: Sac. G. Bassi. — IL RAGIONIERE: S. Pollini.

Longiano, 12 aprile.

**Cassa di Risparmio.** — (X). Con piacere vi segnalò, riferendola per intero, la relazione-rendiconto che i revisori della locale Cassa di Risparmio hanno letto al consiglio d'amministrazione e all'assemblea degli azionisti, ottenendone piena approvazione.

Ill.mi Signori,

Innanzitutto sentiamo il debito di esprimere alle S.S. V.V. Ill.me la più viva gratitudine per la deferenza molto speciale usata verso la nostra pochezza coll'affidarci il compito della revisione anche del resoconto dell'ultimo esercizio 1899.

Essendosi pertanto proceduto da noi colla maggiore possibile diligenza all'esame dei registri di questo istituto, abbiamo con molta soddisfazione constatato la esattezza delle risultanze del resoconto che oggi viene presentato alla vostra approvazione.

Ed ecco quanto abbiamo rilevato:

### MOVIMENTO DI CASSA

Incassi per rimanenza al 31 Dicembre 1898	
Cambiali esatte	
Depositi a risparmio	
Esazioni per titoli vari	L. 186009,03
in corrispondenza coi	
Pagamenti per restituzione ai depositanti	
Sconto effetti	
Titoli vari	L. 186009,03

tenuto conto della rimanenza di cassa al 31 dicembre 1899 in L. 2975,20.

Notiamo che nella cifra di L. 186009,03 si comprende un attivo maggiore di L. 11236,85 in confronto dell'esercizio preced.

### RENDITA E SPESA GENERALE

Rendita L. 6381,76 — Spesa L. 5185,65 — Utile L. 1196,11.

Ponendo mente che le spese dell'esercizio precedente ammontarono a L. 5953,83 e che l'utile fu di L. 470 — e che nell'esercizio 1897 l'utile risultò di sole L. 181,19 — è facile il rilevare i notevoli miglioramenti progressivi dell'amministrazione e la vigilanza dell'onorevole Consiglio.

È evidente infatti che l'ufficio di Segreteria e Contabilità funziona regolarmente e che anche il Cassiere disimpegna lodevolmente i suoi incombeni.

Aggiungiamo la rigida economia in detti uffici e rimarchiamo il servizio gratuito prestato per oltre un anno dal Segretario-Ragioniere e la somma assai modesta impiegata per gli stipendi al medesimo ed al Cassiere, ai quali in vista delle avvenute migliorie, sarebbe forse conveniente accordare un qualche vantaggio alla rispettiva posizione.

### RENDICONTO PARIMONIALE

Attivo	L. 88538,78.
Passivo:	
Fondo di dotazione . . . . .	L. 3300,—
Fondo di riserva . . . . .	» 10773,14
Utile del corrente esercizio »	1196,11
Depositi a Risparmio. . . . .	» 64579,53
Garanzia . . . . .	» 8690,—
Totale passivo in corrispondenza — L. 88538,78.	

È da rilevarsi perciò con compiacimento il maggiore credito, cui è salito il nostro Istituto, poichè nell'esercizio 1898 il fondo di riserva ammontava a L. 10303,14 e i depositi a risparmio a sole L. 55100,09. Tale risultato si deve attribuire alle seguenti cause:

1. Al ripristinato movimento del portafoglio, quasi inerte in certe epoche in passato, mercè una più energica azione contro i debitori morosi.
2. Al notevole aumento dei depositi a risparmio per l'aumentata fiducia verso gli Amministratori.
3. Alla continuità degli sconti, i quali nel 1899 sommarono a L. 50521,— quando invece negli esercizi 1897-98 oscillarono dalle L. 13000 alle L. 15000.
4. Al passaggio in portafoglio di tutte le sofferenze mercè il nuovo indirizzo coercitivo adottato dall'ufficio di Segreteria e Ragioneria — sofferenze che ammontavano, come venne accennato nella relazione dello scorso esercizio 1898 a L. 5588,23, mentre nell'esercizio 1899, di cui si tratta, si rimarca la sola sofferenza di L. 126.

5. Alla circostanza che la nostra Cassa ha voluto preservarsi da ogni debito.

Tutto ciò esposto, non ci resta che rivolgere i più sinceri ed incondizionati elogi all'onorevole signor Presidente Silvio Turchi ed all'intera Amministrazione, che con molta abilità e diligenza ha saputo conciliarsi la pubblica stima e fiducia e allontanare dal nostro Istituto i pericoli che gli sovrastavano e che hanno travolto molti altri.

Nè infine possiamo dispensarci dal tributare vive lodi al Segretario-Contabile sig. Alfredo Carabini e al Cassiere sig. Luigi Belli per la intelligente operosità e diligenza che essi addimostano nel disimpegno dei rispettivi incombeni, come anche più sopra abbiamo accennato.

Sottoponendo queste nostre considerazioni alle S.S. V.V. punto non dubitiamo che non siate per approvare il presente Resoconto.

Firmato — SEBASTIANO PAGLIARANI  
» — TORQUATO VIANELLI.

12 aprile.

— Continua l'esodo degli operai. « Andiamo a Trieste », è omai il grido che più sovente si ode sulla loro bocca; e a dieci, a venti per volta lasciano la patria per andare a chiedere alla abborrita Austria il lavoro e il pane. Stranezze della storia! Dovevamo redimere Trieste, e Trieste è quella che redime le nostre misere popolazioni; e di là affluiscono fra noi gli omai ben conosciuti fiorini a sollevare tante famiglie.

— E il Sindaco? Dicesi giunta l'approvazione della nomina a questa carica dell'avv. Luigi Turchi, al quale facciamo anche noi le più vive preghiere perchè l'accetti. È l'unico, che il paese trovi atto a tale ufficio. Che se egli vi si rifiutasse, un ben grave compito resterebbe al Consiglio Comunale, giacchè, « a voler dir lo vero », dopo tanto tempo di interregno Longiano ha omai il diritto di sapere se proprio fra i suoi eletti di Palazzo Malatestiano non vi sia proprio uno solo capace di reggerne le sorti e assumere la responsabilità del potere: nel quale caso gli elettori potrebbero farsi essi stessi « consiglieri » di virili ed audaci propositi.

VICESGERENS.

**Volete sapere quanto sia importante il nostro giornale? Pensate all'odio che al medesimo giornale portano i cosiddetti liberali e i massonì.**

*Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".*

## SETTIMANA RELIGIOSA

**Domenica 15 Aprile** — PASQUA DI RESURREZIONE. - In Duomo, alle 10.30 Messa Solenne Pontificata da Monsig. Vescovo, che impartirà la Benediz. Papale. La "Schola Cantorum", del Ven. Seminario eseguirà la Messa "Sancti Gervasii", di Perosi.

**Lunedì 16** — II. di Pasqua. - Predica, in Duomo alle 11, e nelle chiese suburbane nel pomeriggio. — **S. Benedetto Gius. Labre**, mendicante, di Saint-Sulpice d'Amettes, morto a Roma (1783).

**Martedì 17** — III. di Pasqua. - **S. Aniceto**, siro, pp. mart. (161). — **S. Innocenzo**, vesc. e patr. di Tortona (sec. III-IV).

**Mercoledì 18** — **S. Galdino**, vesc. di Milano (+1176). - **S. Eusebio**, vesc. di Fano (502-526). - **S. Eleuterio**, abate a Spoleto.

**Giovedì 19** — **S. Leone IX**, tedesco, dei Conti di Egesheim, pp. (+1054). — **S. Crescenzo**, fiorentino, morto l'anno 423. — In Duomo, alle 19, comincia la novena della B. V. del Popolo.

**Venerdì 20** — **S. Agnese da Montepulciano**, vergine (+1137). — **Ss. Sulpizio e Serviliano**, martiri a Roma (sec. II).

**Sabato 21** — **S. Cipriano**, vesc. di Brescia (sec. VI).

## ASSICURAZIONE CONTRO LA GRANDINE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore del Savio — Cesena.

A nome mio e della Spelt. Società che rappresento ringrazio per l'appoggio che Ella, nel suo accreditato periodico, ci accorda in preferenza d'altri.

La Società cattolica d'Assicurazioni La Verona è così favorevolmente conosciuta ne' suoi tre rami (Grandine, Incendi, Pensioni vitalizie) che meritamente riscuote la fiducia ed ha la preferenza da ogni assicurando, sì che non vale la pena di dilungarsi in parole superflue.

Sono lieto di partecipare che la Società per il ramo Grandine è venuta nella decisione di concedere alla Ditta assicurata per l'anno corrente, qualunque possa essere la durata del contratto il diritto alla rifusione del 25 per cento sul premio stabilito in Polizza per l'assicurazione dei prodotti da essa assicurati, purchè i medesimi siano coltivati sopra appezzamenti che facciano parte di un Consorzio di difesa dai danni della grandine cogli spari, regolarmente costituito e funzionante per tutta la durata del rischio, il quale comprenda non meno di 30 stazioni di sparo che alla loro volta difendano ognuno non più di 40 ettari di terreno.

Certo che i lettori del Savio apprezzeranno meritamente questa concessione di favore ringrazio lei sig. Direttore, della cortese ospitalità che vorrà concedermi.

Con ossequio

Cesena, 10 aprile 1900.

Dev.mo

GIOVANNI ANDREUCCI

Agente gen. della Società Cattol. d'Assic. La Verona.

La concessione, di cui è oggetto la proposta comunicataci dal rappresentante della « Verona » è naturalmente fatta per dimostrare al pubblico ed in modo speciale a' suoi assicurati quanto questa Società sia disposta a secondare l'esperimento sull'efficacia del nuovo sistema degli spari contro la grandine. L'esito degli esperimenti sono ancora lungi dall'assicurare l'esito finale cui mirano gli esperimenti stessi. Ma la Società cattolica La Verona non si oppone a questi tentativi della scienza, anzi li facilita; e perciò è essa maggiormente degna di encomio e d'appoggio.

## III "SAVIO", a spasso

— Il decano dei Parroci d'Italia.

È un tipo straordinario di longevità operosa.

Si chiama Don Sebastiano Gigli, ha passati i 98 anni ed è parroco da 72 anni a Monastero di Ombrone in diocesi d'Arezzo. Nacque l'11 settembre 1801 nel popolo (parrocchia) di S. Maria a Dofana e nel febbraio del 1828 andò parroco ad Ombrone, donde non si mosse più. Tuttora arzillo nella persona, cammina senza bastone, legge senza occhiali, compie gli uffici del suo ministero celebrando messa e spiegando la dottrina cristiana come nei lontani tempi della sua gioventù.

Ricorda i fatti storici più salienti del principio del secolo; fu testimone del passaggio di Pio VII da Cesena.

Un particolare curioso: appena nato, fu battezzato in casa dalla comare per pericolo di vita, come si narra sia successo del Cardinal Canossa, morto testè ultranonenario.

Per finire. — Uno strattagemma epistolare.

La posta ci ha oggi recapitato una lettera autentica che il sindaco di una città di.... questo mondo, ha diretto alla vedova di un impiegato comunale.

Garantendone l'autenticità la pubblichiamo per intero, perchè non priva di una certa originalità che potrà piacere anche ai lettori del Savio.

..... 9 marzo 1....

« Con vivo rincrescimento la Giunta Comunale ha appreso oggi « la perdita del di lei marito impiegato comunale che dopo aver « combattuto per l'indipendenza italiana da ogni servaggio, prestò « larghi ed onorati servigi alla amministrazione municipale.

« Ed è il piacere di informarla che i colleghi di Giunta mi in- « caricavano di esprimere un elogio alla memoria del defunto di « lei marito che troppo presto le fu sì crudelmente rapito.

« Senonchè in causa delle ristrettezze finanziarie del nostro bi- « lancio è il vivo dolore di comunicarle che non è possibile con- « cederle alcun sussidio, e che anzi da oggi cessa per lei il di- « ritto di percepire quanto era di spettanza del di lei marito.

« Gradirò di essere assicurato che ella non avrà nulla in con- « trario a quanto è deliberato la Giunta colla quale sento il dove- « re di professarmi con stima

« Il Sindaco: — (firma) ».

Con vivo rincrescimento.... è il piacere.... il vivo dolore... il gradimento.... ed il dovere...! Il sistema è suscettibile di applicazioni infinite. Quante volte sarà capitato ai lettori del « Savio » di trovarsi imbarazzati a partecipare una cattiva notizia con lettera. D'ora innanzi si ricordino della lettera di quel..... sindaco. — All'amico che ce l'ha fatta pervenire, saremmo grati se ci facesse tenere la risposta di quella vedova, che crediamo non sarà meno.... esilarante, se vuole essere degna di quella ricevuta.

Ronzino.

## CESENA

**Il padre Semeria.** — La annunciata conferenza sul Bilancio religioso del sec. XIX si terrà dall'illustre oratore sacro, il p. Giovanni Semeria, lunedì prossimo, nella cattedrale, alle 20.30 (8 e mezza pom.). La Chiesa sarà aperta al pubblico mezz'ora prima. Speciali biglietti daranno diritto ad accedere, passando dalla parte della Sacrestia, a posti riservati. Tali biglietti verranno distribuiti alla sede del Ritrovo Sociale, Via Aldini N. 2. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di Lunedì stesso.

**Sul Magnetismo considerato in rapporto alla Fede ed alla Morale cattolica.** La seconda delle conferenze promosse dal locale Comitato Diocesano, ebbe luogo domenica scorsa. Fu tenuta, col titolo su esposto, da mons. Preposto Canonico Teodoro Cantoni. L'oratore incomincia colla definizione del magnetismo; lo considera sotto i varii aspetti in cui si presenta; parla de' suoi principali fenomeni; fa un esame di tali manifestazioni e fenomeni in rapporto ai miracoli; riserva ad altra occasione la seconda parte riguardante la morale. Mette in evidenza che le millantate conquiste del magnetismo sono effimere, bombe di carta; molto rumore, poco fumo. I decantati portentosi rendono più manifesti i miracoli di Cristo. Il magnetismo — conclude nel suo splendido studio l'oratore — è un'ultima spoglia del morente secolo XIX, onde erigere un trofeo a G. C. coll'epigrafe dell'obelisco di piazza S. Pietro: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.*

Così terminò il dotto conferenziere, che attentamente fu ascoltato ed alla fine calorosamente applaudito.

**La visita ai sepolcri.** — Favorita da giornata primaverile, malgrado un po' di pioggerella minuta verso sera, la tradizionale visita ai così detti *Sepolcri*, in adorazione a Gesù Sacramentato, fu giovedì veramente edificante. Come nei giorni di solennità la città era animatissima, ed il popolo raccolto si affollava nelle chiese sino a tarda sera alle perdonanze.

Dappertutto decorose le funzioni e l'ufficio delle tenebre, cantato specialmente nella Cattedrale dalla *Schola Cantorum*, con tutta la solennità del mestissimo rito. Ovunque si vedeva un'onda di popolo in grande maggioranza devoto, che nella pia visita mostrò di possedere ancor viva quella fede che fe' i buoni cesenati sempre degni delle splendide loro tradizioni religiose. Venerdì pure si ripeté il concorso dei fedeli ai S. Templi per la visita alle Croci. Abbiamo ammirato un magnifico trasparente, eseguito dai signori Sacchetti e Spada, per la chiesa di Boccaquattro, del quale parleremo nel pross. numero.

**Al Quaresimalista** don Gio. Battista Vergoni, domani sarà presentata in omaggio la seguente lettera, che rispecchia i sentimenti di quanti hanno assistito alle prediche del valente oratore sacro:

Molto Rev.do Signore

Noi sottoscritti, a nome anche di tutti gli altri capitolari, sentiamo il dovere di rallegrarci colla S. V. M. R. e di ringraziarLa insieme dello splendido e felice esito della Sua predicazione in questa nostra Cattedrale. - In Lei abbiamo ammirato non smania del nuovo, ma viva modernità; non desiderio di plauso, ma zelo dell'onore di Dio e della salute delle anime; non crudizione stentata o stantia, ma proporzionata e opportuna; non bagliore effimero, ma soda eloquenza italiana, dove il pensiero guizzante crome da una forma viva, limpida, appassionata, e accompagna una argomentazione sempre stringente, che affascina nel tempo stesso e trionfa.

Voglia gradire la S. V. M. R. questo attestato della nostra ammirazione e della nostra riconoscenza, mentre ci professiamo

Della S. V. M. R.

Mons. TEODORO Prep. CANTONI.

Can.co G. BIGUZZI Segr.

**All'egregio Pretore** del Mandamento nostro, sig. avvocato Ettore Salvi, che in questi giorni è stato dolorosamente colpito dalla morte dello zio suo, senatore Mangilli, le nostre più vive condoglianze.

**Cooperativa di Consumo.** — Abbiamo in questi giorni fatto una visita al negozio della Cooperativa che è già assortito di numerosissimi generi alimentari di prima necessità. Veniamo assicurati che l'apertura avrà luogo al più presto, ed allora ne ripareremo più a lungo.

**La tradizionale** mostra di buoi da uccidersi nell'occasione delle feste pasquali ebbe luogo, come di solito, mercoledì scorso nel caratteristico modo di accompagnarli con fiocchi rossi alla testa e campanelli al collo per le principali vie della città.

I macellai, che maggiormente si distinsero per numero e per qualità in tale mostra furono i seguenti: Fratelli Palmieri, detti *Nebbi*, con bovi 11; Fratelli Salberini, con bovi 10; Cesare Pagliacci, con bovi 8; Achille Valzania, con bovi 6.

**Pel personale ferroviario licenziato dal servizio.** - Nell'ufficio di segreteria comunale è ostensibile nelle ore di servizio, a chiunque ne faccia richiesta, il decreto ministeriale 29 dicembre p. p., nel quale sono indicate le norme per la concessione dei sussidi annuali continuativi al personale straordinario ed avventizio governativo delle costruzioni ferroviarie, licenziato dal servizio, nonchè agli ex-impiegati che prima d'ora non potevano aspirarvi, perchè provvisti di uno stipendio mensile superiore alle 250 lire, o di una retribuzione giornaliera corrispondente.

**Il giro annuale dell'ispettore forestale** di questo dipartimento, comincerà, per l'anno in corso, sui primi giorni di maggio. Le domande dei corpi morali e dei privati, per eventuali operazioni forestali, dovranno essere presentate alla Prefettura, prima dell'indicato termine.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part. ore 18,00)

Firenze: 84 - 55 - 44 - 13 - 56

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

**IL WERMOUTH AMARO TONICO DIGESTIVO** alla noce **MONTEMAGGI** vomica - della FARMACIA **MONTEMAGGI** di Cesena è il migliore stomatico.

— Colle **VICHY** **MONTEMAGGI** **POLVERI** si prepara un'acqua igienica e salutare. —

## STITICHEZZA

PILLOLE DEPURATIVE OROSI purgative antibiliose. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0.80, (franca di porto L. 1). - 5 scatole franche di porto L. 3.75. — Dirigersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

## APPARTAMENTO DA AFFITTARE

Corso Garibaldi N. 70.

Per le trattative rivolgersi al Proprietario, nella casa stessa.

**OCCASIONE  
FAVOREVOLE**



**Liquidazione  
nella Libreria  
Giovannini.**

La vendita  
vien fatta al-  
la metà del  
prezzo di co-  
perta.

Libri di Letteratura,  
Scienza, Grammatiche,  
Manuali, Opere Clas-  
siche, Dizionari, Ro-  
manzi, Novelle, Storia  
Viaggi, Prose e Poesie  
Versi, Libretti d'Opera  
Novelle, Curiosità, Va-  
rietà, ecc., ecc.

PELLEGRINO ARTUSI

**LA SCIENZA IN CUCINA  
E  
L'ARTE DI MANGIAR BENE**  
Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette  
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci  
solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip. Francesco Giovannini - Cesena

FRANCESCO ZANOLI  
Costruttore-Meccanico

**ISTRUZIONI PRATICHE  
PER I CONDUTTORI DI  
CALDAIE E MACCHINE A VAPORE**

BREVE CORSO DI LEZIONI  
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Acqua Vichy sterilizzata in Sifoni

**EMULSIONE GIORGI  
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Bologna 8 Agosto 1898.

*L'Emulsione d'Olio di Merluzzo agli Iposofiti, pre-  
parata dalli Sigg. F.lli Giorgi di Cesena, corrisponde ad  
un medicamento magistrale di perfetta confezione ed è  
per efficacia uguale, se non superiore, alle altre tanto de-  
cantate preparazioni del genere.*

PROF. ADOLFO CASALI.

**Prezzo L. 1 la bottiglia.**

**POLVERI VICHY GIORGI**

Con queste polveri si ottiene un' eccellente acqua  
da tavola, di sapore gradevolissimo e di proprietà te-  
rapeutiche identiche alla Vichy naturale.

POLVERE DOPPIA per preparare UN LITRO di VICHY  
CENT. 5.

**Farmacia GIORGI Cesena.**

Acqua Vichy sterilizzata in Botiglie

**Appartamento da affittare**

**CONTRADA MASINI, N. 18.**

Per trattative e schiarimenti rivolgersi

alla Cart.-Tip. Giovannini - Cesena.